

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona umana, la sua educazione culturale, giuridica e sociale. La Costituzione della Repubblica italiana rappresenta, pertanto, lo strumento fondamentale per l'educazione civica e per la promozione di una cittadinanza attiva e consapevole; essa intreccia linguaggi differenti: storico, giuridico, economico, morale; dunque, si presta ad essere una disciplina trasversale ed è utilissima a fornire le parole-chiave della cittadinanza ed a promuovere i valori che ne stanno a fondamento.

La progettazione dell'attività deve necessariamente partire dai diritti inalienabili della persona, così come essi si sono affermati nei secoli scorsi per costituire le basi degli ordinamenti democratici, prendendo come testo di riferimento la nostra Costituzione (che prevede l'analisi ed il commento dei Principi fondamentali; della Parte I. Diritti e doveri dei cittadini; della Parte II. Ordinamento della Repubblica e degli articoli concernenti gli organi costituzionali; delle Disposizioni transitorie e finali). Successivamente, si passa ad affrontare la lettura delle principali Carte internazionali; in particolare, della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948 e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, attraverso l'esame delle motivazioni e delle dinamiche che hanno condotto alla nascita dell'Unione Europea, partendo dal "Manifesto per un'Europa libera e unita", il cd. Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli.

Il progetto, diretto alle classi prime e seconde del primo biennio di tutti gli indirizzi (classico, scientifico e linguistico), si presta ad essere collocato nell'ambito degli insegnamenti storico-geografici, in orario curricolare ed in compresenza con i docenti di Storia; ma, ovviamente l'educazione alla Cittadinanza riguarda, in modi diversi, tutte le classi del corso di studi, può diventare occasione di approfondimento delle tematiche più varie, e può declinarsi in varie attività.

Educare alla legalità, ma ancor prima al rispetto della dignità umana, alla consapevolezza dei propri diritti, alla giustizia, alla solidarietà, alla tolleranza, alla pace, questa è la priorità oggi.

Nelle sue "Considerazioni sulla democrazia rappresentativa" John Stuart Mill distingue i cittadini in attivi e passivi e precisa che in genere i governanti preferiscono i secondi perché è tanto più facile tenere in pugno sudditi docili o indifferenti, ma la democrazia ha bisogno dei primi.